

si feva le exequie dil cardinal Ascanio, *juxta* il consueto. *Alia* non da conto.

*Di Napoli, di Lunardo Anselmi, consolo.* Come il gran capetanio, ch'è vice re, havia maridato sua fiola nel signor di Piombin, nominato domino . . . . .; et era ivi a Napoli, venuto per suo nome, Baptista Spinola, per tuorla e condurla a Piombin per mar. *Item*, che è nova l'arma' dil re di Spagna, andata in Barbaria, scontrasse una nave zenoese, con artilarie e vituarie andava a Oran, qual la preseno. *Item*, che l'arzivescovo di Barzelona, che doveva venir a Napoli per vice re, par non vegni; si che resterà ancora a quel governo il gran capetanio, el qual à bona mente verso la Signoria nostra, e si voria intender con nui et col papa *etc.* *Item*, per la pace seguita tra il suo re et Franza, havia licentiato le zente.

*Di Ferrara, dil vicedomino.* Il caso sequito di don Julio, come ho scritto di sopra; et par si sospeti, il cardinal suo fratello l'habi fato far. El qual, per fuzir el primo moto dil ducha, par sia ussito di Ferrara, cussi consigliato da domino Antonio di Constabeli.

Et il ducha medemo scrisse a la Signoria una letera di questo caso, dicendo perderà di certo uno ochio; et perhò prega la Signoria, si si potrà haver li malfatori, li dagi.

*Di Hongaria, et di Bergogna, fo letere.* O da conto.

*Di Sibinico, di sier Marin Moro, conte e capetanio.* Di certa incursion fata de li per turchi, qualli stetano la note seosi, poi, venuti verso Caocesta, hano menato via 120 anime, 600 animali grossi et 3000 menudi.

*A dì 14.* Fo colegio di la Signoria et savij.

*A dì 15.* Fo pregadi. Fo posto la gratia di sier Marco Donado, *quondam* sier Donado, debitor, possi pagar *etc.*; fu presa.

*Di Elemagna, date a Franchfort, dil nostro orator.* Come il re andava verso Viena a la volta di Hongaria, per favorir le cosse di quel re con alcuni signori soi inimici. *Item*, che l'archiducha, e ver re di Chastiglia, tratava di acordarsi col socere, re di Spagna.

Fo posto certe opinion zercha zente d'arme, credo il conte Bernardin *etc.*; et fo disputation, et fo sacramentato il consejo, et *nihil factum.*

116 Noto, come in questi zorni a Mantoa erano do favoriti dil marchese, uno nominato el cavalier Carriana, l'altro el Milanese, a li qual il signor havia fato di gran ben; or, per inimicitia vechia, el Carriana amazò il Milanese *etc.*

*A dì 16 novembrio.* Fo gran consejo.

*A dì 17.* Fo consejo di X. Fo letere di Damasco, di sier Bortolo Contarini, consolo. Come, *licet* siano venuto comandamento dil soldan, che esso consolo e merchadanti andasseno al Chayro, pur tenivano tal modo, che non vanno. Et dite lettere fo di 20 septembrio; et quel signor favoriza la nation.

*A dì 18.* Fo pregadi. Lèto la sopradita letera di Soria. Et di Roma, o da conto, ma zercha le cosse di Pisa, che fiorentini à 'uto mal, spagnoli habino fato tal cossa.

Fu posto una gratia di sier Piero da Canal, *quondam* sier Nicolò, el dottor, debitor di certi daj; et fu presa.

Fu posto la gratia di sier Zuan e Nicolò Balbi, *quondam* sier Marco, debitor, *ut supra.* Ave 109 de sì, 40 di no; non presa.

Fu posto certa concession in Cypri; et presa.

Fu posto, per sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, procurator, sier Antonio Trun, sier Antonio Loredan, el cavalier, savij dil consejo, certa parte di le daje di Padoa, *ut in ea.* Contradise sier Taddeo Contarini, è di pregadi, et *etiam* sier Lunardo Grimani, savio dil consejo, qual messe di star sul preso. Parlò *etiam* sier Francesco Diedo, cao di 40, qual messe li fosse compiacesto a' padoani di la metà. Andò le parte: 40 dil cao di 40, 75 di la parte, 85 dil Grimani; et quella fu presa.

Et restò consejo di X suso.

Fo retenuto uno bastardo, fo di sier Antonio Valier, per aver fati certi insulti a la madre di sier Sebastian Malipiero, *quondam* sier Andrea; et è alcuni zenthilomeni altri in tal compagnia, qual fono chiamati, come dirò poi.

*A dì 19.* Fo consejo di X.

*A dì 20.* La matina in Rialto fo chiamà, per deliberation dil consejo di X, sier Marco Breani, di sier Zacharia, sier . . . . . Venier, *quondam* sier Marco, et sier Zacaria Gixi, *quondam* sier Anzolo, compagni dil sopradito Valier, per eccessi fati, *ut supra etc.* Or questi andono nel monasterio di frati minori, et do di lhorò si vestiteno frati, et fono transfugati fuora di la terra.

*A dì 21.* Fo pregadi. Fo letere di Franza, di sier Francesco Morexini, dottor, date a Bles, più letere. In una, come a di 19 octubrio erano stà fati, presente il re, i sponsalieij di la rezina di Spagna, madama di Foys; et che el conte di Sofol, orator yspano, *nomine regis sui*, la basò, poi, come subdito, se inzenochiò e li dè la man; e fece lezer *publice* il